Conto Corrente colla Posta

Lunedì 10 Maggio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno; Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — *Mandando alla Direzione del* Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 109

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione

— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'obbligo della previdenza

Quando, nel recente congresso delle assicurazioni, l'on. Luzzatti, con quella scrupolosa *onestà* che *egli* porta costantemente in ogni suo atto di pensiero e di vita, confessava di essersi convertito al principio dell'assicurazione obbligatoria, i convenuti applaudirono dal profondo del cuore, e fecero bene. Egli, l'onesto conservatore, rendeva omaggio ad un principio che la democrazia moderna, conoscitrice dell'anima popolare, trae da una dolorosa esperienza. L'uomo è un animale imprevidente.

L'on. Luzzatti è figlio di una generazione di adoratori della libertà piena dell'individuo nei rapporti privati. Perciò egli fu fino a ieri un liberista convinto dell'assicurazione. E' un romantico della sociologia; ciò che non toglie che sia, nell'indagine scientifica, uno spirito meravigliosamente pratico e positivo.

Il voto che al congresso è seguito al meraviglioso discorso dell'on. Luzzatti, potrà tuttavia sembrare a prima vista, non ostante l'atto di sincera contrizione dell'illustre uomo, un segno di degenerazione dello spirito democratico, o un tentativo di soppressione del diritto privato. Altre volte la democrazia fu accusata di tendenza a militarizzare le volontà individuali. Un po' di discussione dunque, *non* credo che sia inopportuna.

Veramente, il principio di libertà seduce, ed abbaglia anche l'occhio più forte e più sano. La generazione che ci ha dato la patria, eminentemente idealista, sa ancora le ansie ed i palpiti che questa parola di libertà ha suscitati nei cuori, e trema ad ogni impeto nuovo di democrazia che abbia l'apparenza di sorvechiare la libera iniziativa e la libera scelta. E' una derivazione pratica della concezione ideale dell'arbitrio libero. E' un tesoro che vogliono intatto, e per soverchia adorazione *di quest'idolo d'oro, non ostante* ogni loro buona volontà ed intenzione, chiudono gli occhi alla realtà.

Così fu che il concetto delle assicurazioni obbligatorie, trovò nel liberalismo istintivo dell'on. Luzzatti, e nella sua delicatezza morale, più che nella sua convinzione di scienziato, un oppositore accanito. Se lo stato deve entrare, *tutore non chiesto*, a governare anche il criterio individuale dell'economia domestica, in che differisce la nostra libertà che impone la previdenza per la salvazione della vecchiaia, dalla tirannia spirituale della Chiesa che impone il digiuno a scadenza fissa per la salvazione dell'anima?

Il ragionamento corre, come si vede: e per gl'idealisti della scuola che ci ha data la patria libera, buoni romantici, e sentimentali scrupolosi, un ragionamento idealmente esatto doveva essere *un ragionamento* giusto e da seguirsi con scrupolo nella condotta quotidiana. E' così *questi buoni assi*curatori, si preparavano a fare gli uomini previdenti, come Massimo D'Azeglio si accingeva a fare gl'italiani: vale a dire con delle buone e oneste ragioni. E', in fondo, il principio che informa tutta la filosofia morale del più grande idealista del mondo greco: che la virtù sia un fatto di conoscenza: principio che valeva anche quando l'uomo pur vedendo il meglio si appigliava al peggio, e anche quando, aperte le porte delle Casse di Previdenza, si vedevano gli uomini vecchi e inabili battere modestamente a quella del ricovero di mendicità.

Ma la libertà era salva.

Chi visse quando la prima volta si parlò in Italia d'istruzione obbligatoria ricorda che molti dei bravi italiani non ancora fatti a cui accennava il buon D'Azeglio nel suo celebre motto, si levarono in rumore. Lo stato badava a dire che era vergognoso, antidemocratico e antiumano, che l'uomo *si mantenesse in un'ignoranza* trascurata, e che la libertà individuale sta nell'istruzione e nell'educazione. Costoro rispondevano, con la cocciutaggine dei fanciulli viziati, essere un arbitrio dannoso usurpare alla famiglia, al tabernacolo di tanti affetti, alla culla dei sentimenti più teneri e di tante altre cose, questa delicatissima funzione educativa, che è figlia dell'amore materno, che si succhia col latte.

Istruirsi? Ma chi non comprende la bontà dell'istruzione? Ma chi non sente il dovere morale di far educare i figli non è italiano! Già! E la verità si è che in cinquant'anni circa di obbligo scolastico, abbiamo ancora, non ostante questo, la bella cifra di analfabeti onde l'Italia si adorna.

Niente in verità è più difficile che il sacrificio continuo di tutti i giorni, *in vista di un bene o di un male lon*tano. Nulla di più raro che la previdenza per una vecchiaia *che ciascuno* si augura il più possibile lontana.

L'uomo conserva nelle sue età progressive tutte le imprevidenze e tutte le impulsività del fanciullo, tutti gli impeti immediati delle prime età della specie. Esso ha slanci ammirevoli di buon volere per il sacrificio grande di un giorno: per questo egli vanta gli eroi. Ma gli manca la capacità e l'abitudine spontanea ai sacrifici piccoli *di tutti i giorni*, imposti dalla vita metodica e regolata. Per questo egli conta i suoi analfabeti e i suoi vecchi mendicanti. Ogni sacrificio continuato, confessiamolo, sia pure esso compiuto per il bene nostro individuale, noi lo compiamo solo perchè la collettività s'intromette nella nostra condotta. Quando non castiga essa ammonisce, derida, svergogna. Per questo solo noi siamo morali. E lo fummo per questo, cominciando da fanciulli. Se la prepotenza materna non fosse intervenuta in tempo, forse non avremmo acquistata neppur l'abitudine di sopportare ogni giorno lo spruzzo di acqua fredda necessario per lavarci la faccia.

L'uomo odia il metodo per istinto, e per istinto non pensa al domani. Tutte le forme di malattia che ci affliggono, tutte le nostre debolezze, tutte le tristi eredità morbose che si accumulano, attraverso a tante generazioni d'uomini, su le *nostre spalle* indebolite e flacche sono effetto di queste improvidenze umane, che concedono al giovane di fare getto sulle sue forze, al vecchio di logorarsi nel sogno e nella pretesa di una eterna giovinezza.

La providenza, si diceva, dev'essere per ciascuno l'oggetto di un suggerimento dato alla coscienza, prescia di danni futuri, spontaneamente dalla sua educazione.

Ma si dimenticava intanto che la stessa educazione è fatta di esperienze personali e d'abitudini contratte nel dolore provato non in quello temuto, e nelle gioie godute, non in quelle sperate: e che non si acquista una *abitudine* stabile di *ordine* e di risparmio se non si è costretti dalla quotidiana necessità o l'evenienza; oppure obbligati da un esteriore dovere coercitivo che mai non si lasci dimenticare.

Il *«Memento mori!»* dei certosini che si affaccia ad ogni istante, scritto, o intonato da cento bocche, alla coscienza già spaurita dall'ascetismo istintivo, li assoggetta a quella vita di meditazione che *dona* al carattere la *regola*rità inconscia della macchina, o la flesita di coscienza dei manomaniaci. Ma nella vita manca il *memento* che ogni giorno si invecchia, soffocato da un cumulo di preoccupazioni e di miserie mondane. Anche i vecchi si credono giovani! E quando il pensiero provvido del domani manca, è forza che intervenga la collettività a imporre il sacrificio necessario perchè individuo e collettività *non abbiano danno*.

E la vita del povero è per sè stessa un continuo eccitamento a dimenticare il domani. Un bello spirito disse con po' di ragione che il risparmio è cosa di lusso. In queste ore grigie di bisogni che il ricco ignora non perchè non li senta, ma perchè non incontra difficoltà a soddisfarli, l'occasione di spendere gli ultimi rimasugli di un salario settimanale si presenta ad ogni *istante, e non sempre* essa lascia all'uomo la facoltà di vincere e liberarsi. Si è degli eterni deboli e forse si sarà degli eterni pupilli. Anche le tentazioni della gioia hanno la forza dei bisogni della vita, specie quando si sa che non basta il sacrificio di oggi e la vittoria fugace di un giorno a eliminare per sempre la lotta col bisogno, a far ricco un uomo, o a renderlo felice. E' per questo che gli uomini preferiscono *cedere*, e si consolano spesso del rimorso lieve di aver ceduto col proponimento *di cominciare* a vivere domani. Tutto questo potrebbe sembrare la bancarotta della libertà, nel cimento colla realtà della vita. E certo la constatazione sarebbe poco lusinghiera e molto pericolosa per le nostre pretese democratiche.

E tuttavia ciò non è altro che un argomento psicologico in sostegno della democrazia moderna. Questa è una grande amica del vero sperimentale; e l'esperienza *insegna* che liberi non si è, ma si diventa, e che la libertà dello spirito è il frutto d'un lungo e paziente avvezzamento a ciò che ieri sembrava schiavitù, e che non era se non una disciplina imposta alla volontà per un bene comune. E verso il bene di tutti essa volge le sue costrizioni.

Così questo eterno fanciullo recalcitrante, in una lotta che apparisce irreconciliabile *fra* il piacere individuale e la legge sociale, in questo apparente dissidio *fra l'io* e *gli altri*, *fra* la *spon*taneità e la costrizione, si prepara a collocare in sè stesso le sue speranze, a trarre da sè le sue risorse, a considerar come colpa la infermità che lo coglie senza riparo, come vergogna il pane altrui, come sciagura degna di compassione solo quelle che umana forza o previsione non possa evitare. E in una generazione avvezza ad aspettarsi dalla collettività ogni aiuto, alla umiliazione della beneficenza, alla umiltà parassitaria di chi tende la mano vantando una gioventù di lavoro, ciò significa il trionfo del decoro individuale. Che importa se una legge mi spinge là ove la mia iniziativa *non sa nè vuole arrivare?* E' la prima spinta verso il sommo della umana dignità. E l'uomo è libero quando sa essere dignitoso.

A. P.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 8.

La seduta di sabato

Nella seduta di sabato il presidente comunicò la lettera di Fradeletto in cui questi ritira le dimissioni; quindi gli on. Gallini e Chimienti svolsero una proposta di legge intesa ad attuare la indennità parlamentare.

Giolitti rispose, come il solito, menando il can per l'aia. La Camera, però deliberò di prendere in considerazione la proposta.

Si riprese infine la discussione sul bilancio dell'agricoltura. Cocco Ortu, ministro rispose lungamente agli oratori che criticarono il funzionamento del dicastero. La seduta venne tolta.

INTORNO ALL'INCHIESTA

sul Ministero di Agricoltura

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ieri *intorno* alla proposta di inchiesta avanzata dall'Estrema Sinistra sul Ministero d'Agricoltura.

Unanimemente il Consiglio dichiarò che l'inchiesta è assolutamente superflua; così dal punto di vista tecnico che da quello morale.

L'on. Giolitti diede perfettamente ragione al collega.

Si *crede* perciò che se alla Camera si addiverrà ad un voto sulla proposta dell'Estrema Sinistra, l'inchiesta sarà respinta.

Il capo gabinetto del Sotto-segr. Sanarelli s'è dimesso

S'è *dimesso* ieri sera il prof. Ratto, capo gabinetto dell'on. Sanarelli.

Naturalmente queste dimissioni sono molto commentate.

In sua vece è stato nominato il cav. avv. Federico Chatelain, segretario al Ministero dell'interno. Il Ratto è destinato alla direzione dei servizi acque e foreste.

Convocazione di Collegi

I Collegi di Cittaducale e Castelnuovo dei Monti sono convocati per il 30 maggio prossimo ed il successivo 6 giugno in caso di ballottaggio.

Il collegio di Abano Bagni venne convocato per il 6 giugno prossimo e per il successivo giorno 13 in caso di ballottaggio. Il ballottaggio è proclamato nel collegio di Città Sant'Angelo fra gli on. De Riseis Giuseppe e Maury Eugenio, ed il medesimo avrà luogo il 30 corrente.

Per la risoluzione del problema scolastico

A Montecitorio si sono adunati ieri nel pomeriggio numerosi deputati, tra cui gli on. Luzzatti Luigi, Sacchi, Wollemborg, *Credaro*, *Comandini*, Cimati, insieme all'Unione magistrale nazionale, per discutere la risoluzione del problema scolastico, in rapporto ai maestri elementari, ai locali, ecc. La discussione è stata lunga e la riunione ha opinato che sarebbe opportuno portare la questione alla Camera per mezzo di una mozione.

Dopo l'assoluzione dei sindacalisti di Parma

E' terminato ieri l'altro a Lucca il processo dei sindacalisti di Parma. Com'è noto il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria, concludendo non potersi ritenere gli accusati responsabili dei delitti imputati loro e chiedendo quindi un verdetto di assoluzione.

In conformità delle richieste del P. M. i giurati hanno emesso un verdetto completamente negativo per tutti gli imputati.

Grandi acclamazioni ai giurati scoppiarono *alla lettura del verdetto*.

Ieri poi a Parma, all'arrivo degli assolti, seguirono entusiastiche dimostrazioni. I borghi Minelli e Carra — che furono teatro dei conflitti che diedero origine al processone — vennero illuminati con palloncini. Alla sera si svolsero animatissime feste da ballo. Nessun incidente avvenne.

Vittoria di popolari a Vicenza

Nelle elezioni amministrative che ieri seguirono a Vicenza è riuscita vittoriosa la lista popolare. Sono così stati eletti 25 popolari e 15 clerico-moderati.

Caddero alcune delle più spiccate personalità clericali. Il concorso alle urne è stato abbastanza numeroso.

Un deputato che si impicca

Si ha da Berlino che Haresetzbrens, deputato alla Dieta di Oldenburgo, si è impiccato. Si dice che abbia voluto uccidersi per un rimorso che era sorto in lui in seguito ad un voto dato recentemente sulla questione della indennità di alloggio ai funzionari!

Aumento di tasse in Germania

Si ha da Berlino che la Commissione per le finanze del Reichstag ha approvato un sensibile aumento delle tasse interne sullo champagne e sui vini, vini spumanti in bottiglia. Quanto ai dazi fra il porto e la città essi si elevano a cinquecento marchi per quintale metrico.

Uno scontro ferroviario presso Roma

Un morto e tre feriti

La scorsa notte alle 23.20 alla stazione di Trastevere sembra in seguito a *falso scambio* avvenne uno scontro fra una locomotiva in manovra e un treno viaggiatore in arrivo da Viterbo, che entrava in stazione. Il macchinista del treno di Viterbo è morto.

Un capotreno, un fuochista e un altro agente sono feriti non gravemente e furono trasportati all'Ospedale.

Fra i viaggiatori vi fu qualche contuso, ma senza alcuna gravità.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

10 maggio, s. Antonino.

La ploje in cualchi lôg e jè bramade,
E o' puess assicu-â che jò par strade.
E cus-i devi sei; ma no puess dî
L'ore o il moment che rivarà culì;
In conseguenze ur domandi perdòn
Se nò no us serv cun dute precisiôn.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Giornata nefasta — 10 maggio — Come verso il giorno di S. Martino si ha l'*estadela*, così verso il 10 maggio abbiamo tal volta qualche cruda giornata. Ricordatissime — nella tradizioni — varie di queste stranezze del tempo.

La *gran zilugna* di *Gemona* è del 1491 (opuscolo per nozze Elti-Zignoni). La tempesta crudele di Valvasone è del 1623 (Schede Florio in note del Joppi). Idem di Arzenutto, Arzene, Postoncino, S. Lorenzo (note del co. Lodovico Valvasone in schede Joppi). Il terremoto del 1794 (*Lettere di L. L.* Linussio p. 6) ecc.

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

BABBO GOURNAS

— (**DRAMMA**) —

PERSONAGGI

BABBO GOURNAS, anni 60.
MAURIZIO VAILLANT, anni 23.
FROSSART, portinaio, anni 56.
MAMMA FROSSART, sua moglie, anni 54.
FLORA, cantante di «Caffè - chantans» anni 25.
IL COMMISSARIO DI POLIZIA.

L'azione ha luogo a Parigi, ai giorni nostri.

ATTO UNICO.

Un salottino in casa di una *cocotte*. A sinistra, una porta aperta, dalla quale si vede un bagliore, come se, nella stanza attigua, fossero accesi dei ceri. In fondo, nel mezzo, una porta d'ingresso. A sinistra di questa porta, una finestra, che dà su una piccola corte: a destra, un armadio a specchio: sempre a destra, uno sgabuzzino bujo.

In mezzo alla scena, una tavola su la quale è un pacco di «partecipazioni» listato a lutto.

Scena I

MAMMA FROSSART

(E' sola, ed empie silenziosamente una grossa sacca di oggetti da «toilette». Si capisce che non vuol essere nè udita nè veduta. Cammina *in punta* di piedi; e sorveglia attentamente le porte. Quando la sacca è piena, va, in punta di piedi, con molte precauzioni, ad assicurarsi che nella stanza di sinistra tutto è tranquillo; poi, trascina silenziosamente, faticosamente, la sacca nello sgabuzzino nero. Dopo di chè, stesa sulla sedia, dov'era la sacca, un'ampia pezzuola in *colori*, che cava di tasca, comincia a mettere nella pezzuola altri oggetti. Sono generalmente, oggetti d'argento, d'avorio e di cristallo. A un tratto, qualcuno bussa alla porta di fondo. Mamma Frossart fa un *gesto di viva contrarietà*: poi spinge frettolosamente il pacco sotto la tavola. Chiude l'armadio e va ad aprire).

Scena II

FLORA e DETTA

FLORA. E' permesso?.. Si può?

MAM. FR. Ah!, siete voi, signorina Flora?... *Sicuro che si può!*... Accomodatevi...

FLORA. Non disturbo?

MAM. FR. Ma vi pare!

FLORA. Lo domandavo... perchè avete una faccia..

MAM. FR. E' che ho avuto un po' paura...

FLORA. Paura?...

MAM. FR. Sapete?... a un tratto, udendo bussare... Vengono certe idee, quando si ha un morto in casa!

FLORA. Ah, capisco!... Si diventa impressionabili... a vegliare un cadavere.

MAM. FR. Eppure, ci voleva qualcuno... non è vero?

FLORA. Povera Nelly!.. Che disgrazia, eh?.. Così giovane...

MAM. FR. Ventiquattro anni...

FLORA. Ma che cos'è stato?

MAM. FR. Mah!.. Una frescura, pare, uscendo di casa... Si fa tanto presto!

FLORA *(pensierosa)*. Che cos'è la vita!... non si può mai essere sicuri del *domani*!

MAM. FR. Pur troppo!

FLORA. E... si può vedere?

MAM. FR. Fra un momento... Quando il signor Maurizio va via, vi farò passare.

FLORA *(interessata)*. Maurizio?... L'amante, eh?... E' di là?

MAM. FR. L'ha vegliata tutta la notte... con me.

FLORA. Ah!... E' pieno di buon cuore... quel *giovinotto*!

MAM. FR. Oh, questo sì!... Non è una aquila... ma è pieno di buon cuore!

FLORA. Sicuro!.. Un altro si sarebbe affrettato a levarsi d'impaccio!

MAM. FR. Già!... ma lui è tanto giovane.. non ha ancora imparato!

FLORA. E, poi, ci aveva preso una bella cotta!... Non le permetteva neanche d'andar a vedere le sue amiche!... Io non m'arrischiavo che a venir qui di nascosto...

MAM. FR. Aveva paura del cattivo esempio...

FLORA. Perchè ho tre amanti?... Ma tutti e tre insieme non valgono il signor Maurizio!

MAM. FR. Questo sì!... Le voleva bene sul serio... *Lei* l'aveva *acchiappato*... e lo teneva a catena! E' un giovane serio!

FLORA. Si consolerà...

MAM. FR. Speriamolo, per lui!... Ah,

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Una ciambella senza buco - Seduta consigliare

Pordenone — Uno dei più attivi nelle compre - vendite di beni immobili, l'avv. Riccardo Etro (cons. comunale contestato per ineleggibilità a causa del conflitto esistente fra la carica pubblica e gli uffici da lui coperti in varie società aventi rapporti e interessi col Comune) acquistava tempo fa alcuni terreni da un certo Fabbro Giovanni e senza stipularne il relativo contratto ne rivendette buona parte al Comune di Pordenone per l'erigenda Caserma chiamando il Fabbro a stipulare il contratto direttamente col Municipio.

La cosa passò inosservata e il Consiglio, non sapendo più che tanto come stavano le cose, approvò l'affare. Si sa ora che la Giunta Provinciale Amministrativa, ritenuto essere notorio che il vero venditore è l'avv. Etro Riccardo, non il Fabbro e, che in questa guisa resterebbero elusi i diritti dell'Erario per ciò che riguarda la tassa di trapasso che si doveva effettuare tra il Fabbro e l'avv. Etro, prima che tra quest'ultimo e il Comune, non potè approvare la predetta delibera.

L'avv. Etro dovrà quindi mettersi in regola e saldare i suoi conti col fisco per poi prestarsi legalmente a stipulare il contratto di compra-vendita col Comune.

Frattanto la sua incompatibilità coll'Ufficio di consigliere Municipale si accentua e converrà ch'esso si decida tra le cariche che rendono e quelle alle quali tiene.

X Per martedì il R. Commissario ha convocato il nuovo Consiglio per udire la relazione e nominare il sindaco e la giunta.

Sindaco sarà il dott. Cossetti, la Giunta sarà tutta composta di moderati. A supplenti verranno eletti due clericali.

Il rinvenimento di Biscontin

Porcia, 9 — Biscontin Giuseppe di Pietro, contadino, d'anni 22 di Rorai piccolo scompariva da casa ancora circa 10 giorni fa lasciando in dolorosa apprensione i famigliari.

Del fatto venne anche edotta la benemerita che ebbe tosto ad iniziare ricerche in questo Comune e nei vicini: ma inutilmente.

Finalmente ieri pervenne a questo Municipio la tristissima notizia che il Biscontin veniva tratto dalle acque del fiume « Livenza » nei pressi di Cerchini (Pasiano di Pordenone).

Non si può stabilire con precisione se si tratti di suicidio o di disgrazia dato che il Biscontin, era affetto da semi-idiozia.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L'ODIERNA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggi, alle ore 14, si riunisce il Consiglio Comunale per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Precederà la seduta segreta.

La serata di Alfredo Testoni. — Siamo veramente dolenti che lo spazio non ci consenta di dare un ampio resoconto della genialissima serata di sabato al Sociale. Alfredo Testoni, lo squisito umorista, l'arguto creatore della « Sgnera Cattarenia », e nella prima parte: *Castelli in... aria*, e nella seconda in cui recitò i famosi sonetti, ottenne un successo straordinario.

Concentramento di opere pie — Telegrafano da Roma:

Con regio decreto è stato disposto per il concentramento dei locali della Congregazione di carità ed Opere pie di Zuglio.

Al „ filodrammatico ". — L'altra sera al *Teatro Minerva* l'Istituto filodrammatico « T. Ceconi » diede il suo terzo trattenimento sociale. Le danze si protrassero, non eccessivamente animate, fino a mezzanotte.

Il successo della giornata sportiva di ieri

Concorsi di squadre ciclistiche - Corse ciclistiche, podistiche e cicio podistiche - La tombola.

La giornata

Nonostante la persistente minaccia d'un cielo basso plumbeo ostinatamente nuvoloso la giornata di ieri è stata delle più animate che durante la stazione di S. Giorgio si siano avute a Udine.

Molti forestieri durante il mattino e nel pomeriggio giunsero fra noi dalla provincia, da Trieste, da Gorizia e d'altrove.

In giardino grande

In giardino Grande, alle 2, ora fissata per l'adunata delle squadre ciclistiche partecipanti al concorso, era già molto pubblico impaziente che cominciava ad arrampicarsi sul colle del castello, ad entrare nell'elisse della piazza e ad occupare qualche posto nelle tribune.

I ciclisti giungevano anch'essi a poco a poco, fatti segno dove passavano da *manifestazioni di simpatia*).

I triestini e i goriziani erano più specialmente e calorosamente festeggiati.

Essi si associano a tutte le nostre manifestazioni. Sono sempre i primi a rispondere, all'appello della nostra città, qualunque sia il convegno che noi s' indica.

La piazza Umberto I. alle tre presentava già il caratteristico spettacolo delle grandi occasioni. La collina era letteralmente gremita di persone, variopinta di cappelli femminili, macchiata qua e la del bianco delle paglie, spiccanti in una nota gaia, sul fondo scuro della folla compatta, in contrasto con la ciera arcigna del cielo ostinatamente minaccioso da giorni e giorni.

Nell' interno dell'elisse, tutt'intorno dello steccato la folla si pigiava. Le tribune erano tutte occupate.

In quella delle Autorità noto il Sindaco comm. Domenico Pecile, il prefetto comm. Brunialti, il presidente del Tribunale cav. Silvagni, il segretario prefettizio Rizzi, alcuni consiglieri di prefettura, il capitano dei R. Carabinieri e diversi altri di cui mi sfugge il nome.

Riempie l'aria di note gaie la brava e laboriosa banda del ricreatorio popolare « Carlo Facci »

Concorso Internazionale di Società Ciclistiche

A questo concorso hanno partecipato ben nove società.

Eccone l'elenco.

1. Società Club Ciclistico, Manzano.
2. Club Ciclistico Popolare, Gorizia.
3. Club Ciclistico Triestino, Trieste.
4. Club Sportivo Sempre Avanti, Trieste.
5. Unione Ciclistica, Pordenone.
6. Unione Ciclistica Gemonese, Gemona.
7. Club Veloce Trieste, Trieste.
9. Unione Sport, Treviso.

Cinque sole di esse erano intervenute in corpo al concorso: il club ciclistico di Manzano, il club ciclistico popolare di Gorizia, il club ciclistico triesti o di Trieste, il club sportivo sempre avanti di Trieste e il club veloce di Trieste.

Gli altri che erano venuti in corpo fra noi domenica scorsa, hanno inviato rappresentanze.

Il risultato del concorso è il seguente:

I. premio — Gonfalone e medaglia speciale per banda: Club ciclistico di Manzano.

II. premio, con premio speciale di medaglia Vermeil per la distanza a tutti i singoli componenti della squadra, e medaglia per il maggior numero di bambini: club ciclistico triestino.

III. premio e medaglia per la distanza a ogni singolo componente della squadra: Un Velocipedistica Triestina.

A tutte le altre società fu assegnata una medaglia ricordo.

La *giuria nell'assegnare* i *premi* stabiliti per questo concorso ha tenuto calcolo della presenza delle diverse società in Udine, oltre che questa domenica anche nell'altra del 2 maggio

Evoluzioni ed esercitazioni di Squadre Ciclistiche

Esercizi liberi — Tempo massimo 5 minuti.

Premi: I. Premio, medaglia d'oro, ad ogni componente la squadra — II. Premio, medaglia d'argento, ad ogni componente la squadra.

Questo concorso è interessantissimo per la precisione con la quale le due squadre che si contendono il primo premio, manovrano innanzi alle tribune a pagamento.

Sono spesso applaudite.

E' ammirato dal pubblico un piccolissimo velocipedista che fa da battistrada.

Esso è Venceslao Menazzi d'anni 4 e 11 mesi di Mario Menazzi e di Mario Menazzi e di Maria Tam.

Guadagna il primo premio la brava squadra dei « forti e liberi » (colore azzurro).

Il secondo tocca alla non meno brava Soc. Ginnastica Udinese (color nero).

Corsa Ciclistica Internazionale per batterie, libera a tutti i dilettanti

Giri 2 — Metri 1600 — Tempo massimo 2'30".

NB. — Nella decisiva correranno i due primi arrivati di ogni batteria.

Premi: I. Premio, oggetto del valore di L. 150 e diploma — II med. d'oro grande e dipl. — III med. d'oro media e dipl. — IV. med. di vermeil e dipl. — V. med. d'argento grande e dipl. — VI. d'argento media e dipl.

Partono nella I. batteria; Vernazzi Gino di Treviso; Morisetti Villiano di Milano; Castiglioni Giuseppe di Milano e Baldani Enrico di Udine.

Arriva primo Castiglioni e secondo Morisetti.

Partono nella seconda batteria: Marchetti Emilio di Udine; Detto Pietro di Milano; Pozzo Duilio di Caseretto e Righetto Romualdo di Padova.

Arriva primo Detto e secondo Righetto. Partono nella terza batteria: Bove Paolo di Conegliano; Cecovi Luigi di Udine; Tonelli Antonio di Udine; Baessato Italo di Padova Detto Pietro e Modotti Attilio di Udine.

Arriva primo Modotti e secondo Bove

Nella decisiva corrono i due primi di ogni batteria cioè Castiglioni, Morisetti, Detto, Righetto, Modotti e Bove.

Passa primo il traguardo Morisetti Villiano che compie il percorso in minuti 2. 12" è secondo Castiglioni Giuseppe pure di Milano in 2. 42" e 2[5; terzo Righetto Romualdo e quarto Detto Pietro.

Corsa podistica di Velocità metri 100 Libera a tutti i dilettanti

Partenza da fermo — segnale colpo di rivoltella. La corsa viene fatta per batterie: i primi 2 arrivati nelle singole batterie correranno la finale.

Premi: I, Premio — Medaglia d'oro grande e Diploma — II. id. id. media id. — III. id. id. piccola id. — IV. id id. vermeil id. — V. id. id. d'arg. grande id. — VI. id. id. d'argento media id.

Funge da direttore delle corse il maestro Santi, Partono nella prima batteria: Augusto Fumeo; Cita Lorenzo di Udine; Bonini Giovanni di Palmanova; Rossi Angelo di Treviso; Peruch Attilio e Feruglio Leonardo di Feletto Umberto.

Arriva primo Rossi in minuti secondi 11 e 4[5, secondi Peruch in 12 secondi.

Partono nella seconda batteria: Cicutti Giuseppe di Udine; Benetti Alberto di Udine; Fior Daniele di Palmanova; Drouin Luigi di Gorizia e Bortolazzi Ugo di Udine.

Arriva primo Cicutti in secondi 12 e 2[5, secondo Bortoluzzi in 13" e 2[5.

Nella terza batteria partono: Cirio Angelo di Udine; Guarnieri Aldo di Padova; Cristani Carlo di Verona; Fincati Eugenio di Spilimbergo e Monchini Ferruccio di Tolmezzo.

Arriva primo Cristani in 11" 4[5 e secondo Guarnieri in 12".

Nella quarta batteria che fa per due volte partenza falsa, partono: Rinello di Pordenone; Corte Mario di Cividale; Nello Bembo di Conegliano; Guido Finazzer di Trieste e Cividino Leonardo di Milano.

Arriva primo Rinello in secondi 12 e 2[5, secondo Nello in 12" 4[5.

Decisiva

Nella decisiva corrono i due primi di ogni batteria cioè: Rossi, Peruch; Cicutti, Bortolussi, Cristani, Guarnieri, Rinello e Nello

Passa prima il traguardo Cicutti Giuseppe in secondi 11 e 4[5, secondo è Rossi Angelo, terzo Cristani, quarto Guarnieri. Rinello e Bortolussi arrivano contemporaneamente ed estraggono a sorte il premio. Risulta così che Rinello è classificato quinto e Bortolussi sesto.

Corsa Podistica a coppie

Mezzo fondo, giri 5, metri 2680. Libera a tutti i dilettanti.

I concorrenti formeranno le coppie a loro piacimento contraddistinte da una fascia a colori e sarà in loro facoltà di alternarsi al traguardo. — La corsa si svolgerà per batterie di cinque coppie ciascuna. La classifica sarà determinata dal tempo impiegato da ciascuna coppia.

Premi: I. Coppia — 2 med. d'oro grandi e diploma — II. id. id. medie id. — III. id. id. piccole id. — IV. id. id. d'arg. grande id.

In questa corsa si tiene conto dei tempi di ciascuna coppia.

Eccone l'esito:

Primo premio numeri 29 e 30 (minuti 7'.33" e 3[5).

Secondo premio numeri 13 e 14 (minuti 7'.54" e 1[5.

Terzo premio numeri 35 e 36 (minuti 7'.55" e 2[5).

Quarto premio numeri 22 e 24 (minuti 7'.55" e 3[5).

Corsa ciclistica « Friuli » per batterie

libera a tutti i dilettanti iscritti nelle Società ciclistiche della Provincia, esclusi i premiati nella gara precedente « Internazionale ».

Giri 3 - Metri 1609 - Tempo massimo 2'40".

NB. - Nella decisiva correranno i due primi arrivati di ogni batteria.

Premi: I Premio medaglia d'oro grande dono dell'Unione Velocip. Udinese e diploma — II. id. id. media e diploma — III. id. id. piccola id. — IV. id. d'argento grande id. — V. id. id. media id.

In questa *corsa* tutta *regionale* abbiamo quattordici iscritti, ma dodici soli corrono.

Modotti Attilio di Palmanova e Zorzi Achille si sono ritirati.

Nella prima batteria partono: Pozzo Duilio dell'U. V. U. di Udine, Vau Giuseppe di Palmanova, Cecovi Luigi dell'U. V. Udinese e Rathgh Lino di di Pordenone.

Arrivano primi Vau G. e Rathgh L.

Nella seconda batteria partono: Bonani G. B. di Udine, Mario Mosca di Tarcento, Rivoldini Oscar di Codroipo, e Marchetti Emilio di Palmanova.

Arrivano primi Marchetti E. e Mosca M.

Rivoldini, a circa duecento metri dal traguardo, volendo passare fra i due primi, per il contatto della sua ruota anteriore con la posteriore di uno di quelli, sterzò e cadde facendo un capitombolo che per fortuna non gli recò alcun male.

Nella terza batteria partono: Tonelli Antonio di Udine, Garlatti Emilio di S. Vito al Tagl., Verza Annibale di Udine e Jacob Gino di Udine.

Arrivano primi Verza e Jacob.

Decisiva

Nella corsa decisiva corrono i due primi di ogni batteria cioè: Vau Giuseppe; Rathgh Lino; Marchetti Emilio; Mosca Mario, Verza Annibale e Jacob Gino.

Arriva primo Marchetti in m. 3' 5" e 1[5; secondo Verza in m. 3'5" e 3[5; terzo Jacob in m. 3' 7"; quarto Vau in m. 3' 7" e 1[5 e quinto Mosca in 3' 7" 3[5.

Corsa Ciclo - Podistica Libera a tutti i dilettanti

Metri 1075 (2 giri da percorresi, il primo a piedi, il secondo in bicicletta)

Compiuto *a piedi il primo giro*, i concorrenti al traguardo troveranno a terra le loro biciclette, e montati, percorreranno il secondo giro. La gara verrà corsa per battere di cinque concorrenti per ciascuna. Nella classifica sarà tenuto calcolo dei tempi impiegati da ciascun concorrente

Premi: I. premio — Medaglia d'oro grande e Diploma — II id. id. media id. — III. id. id piccola id. — IV. id. vermeil id. — V. id. d'argento grande id. — VI. id. id. piccola id.

Risultano premiati in ragione del minor tempo impiegato nel compiere i giri:

Righetto Romualdo di Padova (m. 2'26" e, 2[5); Guardiero Gino di Udine (m. 2'28" e 4[5; Clocchiati Paolo di Udine (m. 2'29" e 1[5); Vernazzi Gino di Treviso (m. 2'30" e 1[5); Strambi Plinio (m 2'30" e 3[5) e Castiglioni Giuseppe di Milano (m. 2'31" e 1[5).

Corsa Podistica con ostacoli

Ostacoli da superare: 1. Siepe alta m. 0.80 — 2. Ostacolo da volteggiarsi di m. 1,20 — 3. Siepi alte m. 0.40 e distanti fra loro m. 1.60 — Ostacolo da sormontarsi alto m. 2.50.

Premi: I. Premio — Medaglia d'oro media e diploma — II. idem idem piccola idem — III. idem idem vermeil idem — IV. idem idem d'argento grande idem — V. *idem* idem piccola idem — V. idem idem piccola idem.

In questa corsa che è stata fra quelle che più hanno interessato il pubblico, il quale era un po' stanco ser l'eccessiva lunghezza dello spettacolo, hanno fatto i migliori tempi:

Rossi Angelo di Treviso in m. 1'52" e 4[5; Martina Pietro di Treviso in m. 1'.54"; Feruglio Leonardo di Feletto Umberto in m. 1'.56" e 3[5; Bonini Giovanni di Palmanova in minuti 1'59" e 4[5; Dal Vera Girolamo di Conegliano in m. 2' e Fumeo Augusto di Trieste in 2'1" e 2[5.

La tombola

Finite le gare la folla dall'alto del colle del castello si riversa sulla pista facendosi intorno al palco ove verrà estratta la tombola.

Tutti essendo un po' stanchi hanno fretta di finire.

Per fortuna le vincite non si fanno aspettare e alle sette e mezza tutto è finito.

La cinquina di L. 200 è vinta col N. 10 dal sig. Rossi Francesco, proprietario del « Cinema Milano » in via Aquileia e da Cremese Luigi, abitante in via Bertaldia, operaio alla ferrovia.

La cinquina va divisa fra i due vincitori.

La prima tombola viene vinta da tre giuocatori col il 7. Essi sono: Folgherano Pietro, operaio ferriere, abitante in via Gemona, Vidussi Massimiliano, pensionato, D'Agostini Cataldo, calzolaio.

Col N. 62 viene vinta la seconda tombola dagli operai Giovanni Cogolo conciapelli ed Ugo Carussi falegname e pompiere.

Le premiazioni dei vincitori delle gare

Ieri sera alle nove nella Sala di Ginnastica e Scherma, in via della Posta ebbe luogo la cerimonia della consegna dei premi ai vincitori delle singole gare e concorsi.

Il grande Salone era affollato di pubblico.

La premiazione seguì fra l'entusiasmo e la cordialità generale. I vincitori erano festeggiatissimi.

Erano al banco della presidenza Ugo Della Schiava, il Sig. Gracco Muratti, Augusto Verza e Augusto Degani.

I risultati pratici delle corse ciclistiche di ieri

Nelle corse ciclistiche di ieri i nostri corridori ottennero un vero trionfo:

Corsa Internazionale

I. Morisetti — II. Castiglioni — IV. Detto — V. Modotti.

Corsa Friuli

I. Marchetti — IV Vau.

Essi montavano i conosciutissi cicli *Dei* di Milano e le nostre marche *Cellina* ed *Attila*, che ebbero la sanzione ufficiale della loro ottima qualità.

Agnoli Diana e C.

La riunione di ieri per l'istituenda SEZIONE DELL' "UMANITARIA„

Istruzione e Cooperazione

Come era stato annunciato, ieri mattina in Municipio ebbe luogo l'attesa riunione per la costituzione di una sezione dell'*Umanitaria* nella nostra città.

Presiedeva il Sindaco, prof Pecile. Erano presenti l'avv. Cosattini per la « Umanitaria di Milano », Casasola per la Deputazione provinciale, Valtorta per la Federazione delle Cooperative, il dott. Piemonte per il Segretariato dell'Emigrazione, Alfredo Dozzi per la Camera del Lavoro, G. E. Seitz per la Società Operaia, il prof. Antonini, il dott. Luzzatto, il sig. Liesch, il prof. Carletti ed altri.

Il Sindaco rivolse brevi parole di saluto ai presenti; quindi si dichiarò costituita la Sezione friulana dell'Umanitaria di Milano. Venne approvato lo statuto — che il *Paese* ebbe già a pubblicare — e fu accolta la proposta del sig. Luigi Pignat perchè le quote annue siano così determinate: L. 10 per gli enti e L. 5 per i soci aderenti.

Fu quindi discusso ed approvato il seguente programma di lavoro: Istituzione di una Cassa pei disoccupati integrando le iniziative di altre Società, di Biblioteche circolanti, la fondazione di una Federazione delle Società Operaie Friulane, di una *grande Cooperativa* di Consumo in Udine e Provincia o di un Ufficio di Consulenza legale per i poveri.

Movimento operaio

Lo sciopero alla fabbrica Scaini continua

Contrariamente a quanto pubblicammo sabato, in seguito ad informazioni assunte direttamente presso la Ditta Scaini, la vertenza non è stata *composta* e lo sciopero continua.

La Ditta, a quanto si assicura, è più che mai ferma nel proposito di non cedere alle richieste avanzate dagli operai, i quali sembra, d'altra parte, siano decisi di far valere i loro diritti. A questo fine gli operai si asterranno dal lavoro finchè la Ditta non addiverrà a migliori consigli.

Inutile dire che noi facciamo voti perchè la vertenza venga al più presto risolta, con reciproca soddisfazione delle parti.

Conferenza ai panettieri

Stasera, alle ore 5 pom., nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri, l'organizzatore *Agnoli* terrà una conferenza ai lavoranti panettieri.

L'efferato delitto di Magnano

I lettori ricorderanno la terribile rissa scoppiata fra le *due famiglie* Ceschia, possidente in Magnano, nella quale certo Ceschia G. B. rimase ucciso a colpi di bastone ed il fratello ferito gravemente.

Alle nostre carceri si trovavano in arresto, quali autori del *reato*, *Giovanni* Ceschia ed i due suoi figli Gio. B. e Giuseppe.

Ultimata l'istruttoria, ieri, su ordinanza della Camera di Consiglio, il Giovanni ed il figlio Gio. Batta furono rilasciati in libertà ed il Giuseppe fu trattenuto quale autore dell'efferato delitto.

---

non dovrà faticare a trovarne un'altra!... Figlio di famiglia... bel ragazzo... portafogli pieno... e generoso!

FLORA. Sì, eh?

MAM. FR. Le dava tutto quel che voleva!

FLORA. Ma davvero?

MAM. FR. Parola di portinaia onorata!... L'ha messa qui lui!... E mobili... e argenteria... e biancheria... e trine!... Bisogna vedere!

FLORA. Cosa da non credersi!

MAM. FR. E poi.. pelliccie.. e poi gioielli... senza contare la collana di perle.

FLORA. Quale collana di perle?

MAM. FR. Oh, una storia lunga e strana!... Da credere che non abbia il cervello a posto!

FLORA. Raccontate.. raccontate!

MAM. FR. Sissignora!... Aspettate... Vado a chiuder l'uscio... (*chiude la porta sinistra*). Ecco fatto!... E' meglio che lui non senta.

FLORA. Via .. raccontate!

MAM. FR. Figuratevi che, da un pezzo in qua, *lei* aveva voglia d'un vezzo di perle... La settimana scorsa, quando l'ha vista tanto malata, un bel giorno è uscito.. ed è andato a comperarglielo... Un bel vezzo, vi dico... sugli *ottomila franchi*, a quanto pare.

FLORA. E' un affare da nulla!

MAM. FR Se l'aveste vista, quando glielo portò!... Saltava... rideva... cantava!... Una festa vera e propria!.. Tanto che peggiorò... e gli diceva fra due attacchi di tosse: « promettimi che non me lo riprenderai... e che, se muoio, lo sotterrerai con me?»

FLORA. Sotterarlo con lei!

(*Continua*)

Il progetto di legge Spingardi e l'on. G. Girardini

Ieri l'altro *a Roma s'è riunita la* Giunta generale del Bilancio per discutere intorno al progetto di legge sulle nuove spese militari presentato alla Camera dal ministro della guerra, generale Spingardi.

Era presente l'on. Giuseppe Girardini membro della Giunta del Bilancio.

Aperta la seduta gli on. Credaro e *Girardini hanno dichiarato che il gruppo* radicale non ha mai negato i fondi per la difesa del paese. Credaro ha soggiunto che egli ed il collega Girardini, rappresentanti di due collegi al confine (Tirano e Udine), lamentano l'insufficienza della difesa nazionale. Nonostante questo, per essere venuto, un progetto così importante, in discussione *con tanta sollecitudine da non* aver permesso al gruppo radicale di occuparsene, l'on. Credaro ha detto che entrambi si trovano nella necessità di astenersi dal voto per la nomina del relatore.

Dopo altre dichiarazioni — tutte favorevoli al progetto — si venne ai voti. E' stato eletto relatore con 10 *voti l'on. Battaglieri, con mandato di* fiducia.

Per la ricostituenda banda

e per la scuola com. di musica

La Giunta ha fatto distribuire la relazione riguardante il «nuovo organico della ricostituenda Banda cittadina e della scuola municipale di musica». (Oggetto 24 dell'ordine del giorno che verrà trattato nell'odierna seduta consigliare).

Il progetto pel nuovo organico è stato compilato dal maestro *Gilfredo* Cattolica, il quale lo fa precedere da una limpida relazione in cui sono esposti i criteri cui egli s'è ispirato.

La nuova banda sarà costituita da 51 suonatori, quanti cioè sono strettamente necessari per eseguire modestamente ma degnamente qualsiasi partitura.

L'antica *Banda di Udine mancava* di diversi strumenti, taluni di secondaria e tal'altri di primaria importanza, come: il Flicorno sopranino, i due Flicorni *tenori*, i due Clarinetti bassi, i due Clarinetti contralti, ecc. Per riempire queste lacune e per completare la massa strumentare, il numero dei componenti la Banda è salito a 51 con un aumento *cioè di 10 sul* vecchio organico.

Fra le altre riforme notiamo l'abolizione del vice-maestro; l'istituzione di *un insegnante* degli strumenti d'ottone e di un istruttore che coadiuvi il maestro-direttore nell'insegnamento degli strumenti in legno.

Il relatore rileva anche la necessità di fissare un orario *delle varie lezioni* che venga scrupolosamente osservato.

Alla prova pratica si presentarono 48 suonatori, dei quali 38 vennero ritenuti idonei.

Ecco ora il nuovo organico proposto: Maestro-direttore L. 3000, Insegnante per gli ottoni lire 600, Insegnante-aiuto per i legni lire 300, Maestro scuola d'archi lire 1500, Segretario lire 300, Custode lire 240; suonatori: Categoria solisti n. 4 a lire 40 mensili, 1. cat. n. 7 a lire 28, 2. cat. n. 8 a lire 23, 3. cat. n. 10 a lire 17, 4. cat. n. 12 a lire 11, Allievi n. 10, in 50 lire annue ciascuno.

Totale spesa per il nuovo organico L. 16544, con una maggiore spesa per il nuovo organico L. 2108

Il problema delle case popolari igieniche ed a buon mercato

La Giunta ha pure fatto distribuire una relazione importantissima sullo stato igienico delle case». (Oggetto 34 dell'Ordine del Giorno).

Il problema delle case popolari, igieniche e a buon mercato — osserva la relazione — si impone sempre più allo studio nella nostra città ove si delinea l'urgente necessità di provvedere a che *si eviti* o si attenui quel disquilibrio che, per il continuo sensibile progresso in cui si trova la città o per l'aumento continuo della popolazione locale ed immigrante si va accentuando tra le maggiori richieste e il minor numero di abitazioni, conseguendone l'aumento nei prezzi dei terreni, degli stabili e dei fitti. Numerosissime sono le case ove si agglomera la gente in ambienti antigienici costituendo uno stato di cose che una città moderna deve con tutti i mezzi cercar di eliminare. E i fatti raggiungono un prezzo sempre più alto.

A tale miserevole condizione di cose, che fortunatamente — è duopo soggiungerlo — non raggiunge tra noi proporzioni così tristi come presso altri Comuni del Regno, la Giunta Municipale, avendo a caposaldo del suo programma l'intento di giovare in tutti i modi alla redenzione morale ed economica delle classi meno abbienti, da tempo ha pensato onde preparare quei mezzi con cui le più urgenti necessità si possano affrontare, proponendosi nel futuro l'attuazione di un logico e coordinato piano d'azione per un'opera santamente risanatrice ed epuratrice.

Era frattanto necessario conoscere bene le *condizioni di abitabilità* delle case popolari, onde farsi una precisa idea della deficienza a cui si deve cercar di porre pronto riparo; nè a tale risultato si poteva addivenire senza una minuta e scrupolosa inchiesta che ci illuminasse appieno sulle condizioni generali, dal punto di vista igienico, delle abitazioni in Udine.

A tale scopo, ai primi di novembre del 1908, la Giunta affidò la direzione del Censimento al laureando in *medicina signor Antonio Pozzo, il quale* per la natura degli studi fatti, e per le attitudini personali, forniva a noi la garanzia che non sarebbero stati traviati i fini dell'inchiesta. Ed egli si assunse ben volentieri il gravoso incarico, assicurando che in non molto tempo lo avrebbe assolto, presentando alla fine analoga relazione.

Il sig. Pozzo si valse *all'opera* dei messi comunali e di quattro giovani aggiunti per accelerare il compiersi del censimento. Le spese incontrate (compenso ai messi, carrozze, trasporti compenso al sig. Pozzo, ai due ragionieri, stampe moduli ecc. ecc.) ammontano ad un totale di L. 4622.50. Tanto le spese già sostenute come quelle da sostenersi saranno da imputarsi alle impreviste del 1909.

Capitolato pel medico condotto aggiuto

Infine la Giunta ha provveduto alla pubblicazione del capitolato pel medico condotto aggiunto. Consta di 4 articoli che determinarono le attribuzioni ed i compensi del medico aggiunto.

Domenica 16 maggio

nei locali della Cucina Popolare, seguirà il grandioso banchetto in onore di Giuseppe Girardini.

La quota personale pel banchetto venne fissata in lire due. Le iscrizioni *si ricevono al Paese, e verranno chiuse* fra breve, essendo già quasi raggiunto il numero prestabilito degli aderenti.

L'APPENDICE DEL "PAESE,,

Pubblichiamo in appendice «Babbo Gounars», breve dramma sensazionale scritto da Camillo Antona-Traversi in *collaborazione con Alfonso Thalasso.*

Questo dramma — rappresentato una sola volta a Firenze — fu fragorosamente applaudito da una parte del pubblico e spietatamente fischiato dall'altra, cui parve troppo «verista» e «crudele». Fra breve sarà rappresentata in Germania e in Francia.

LE CORSE DI OGGI

Causa il cattivo tempo le gare odierne, organizzate dagli studenti, vennero rimandate.

Arresto clamoroso

Ieri verso le 10, nel Piazzale della Stazione ferroviaria, si svolse una scenata che richiamò una folla straordinaria di curiosi.

Tre giovanotti terribilmente ubbriachi dopo aver commesse mille stramberie attirandosi la non certo simpatica attenzione dei passanti, si diedero *per* un futilissimo *motivo* a questionare fra loro.

In breve la rumorosa diatriba, degenerò in una violentissima rissa. I tre devoti a Bacco si somministrarono reciprocamente una buona dose di pugni e di calci, con contorno di contumelie volgarissime.

I presenti, dato lo stato di morbosa *eccitazione dei baruffanti, non osavano* intervenire, tanto più che c'è un proverbio che insegna come fra tre che se le danno, è il.. quarto che le piglia.

Intervennero in buon punto i carabinieri, i quali ebbero però un bel da fare a ridurre all'impotenza quegli energumeni, che urlavano e smaniavano come in preda ad un insulto *epilettico.*

Finalmente però riuscirono a gettarli di peso in una carrozza che trasportò l'ineffabile comitiva nella caserma dei carabinieri, a smaltire la spaventevole sbornia.

I tre arrestati si chiamano Miani G. B. di Paderno, Pozzi Luigi di Godia, Riga Oliviero di Udine.

Per un'assenza — *Giornale di Udine, Patria* e *Adriatico* han pubblicato negli scorsi giorni la notizia che un noto giovane elegante della nostra città aveva preso il volo per ignoti lidi, lasciando un ammanco di parecchie migliaia di lire.

Ora il giovane in parola — che non s'era nemmeno sognato di fuggire — giunto a Udine ieri l'altro dopo una temporanea assenza, ha dato l'incarico all'avv. Contini di provvedere, per le vie giudiziarie, alla tutela del proprio onore. Dobbiamo però aggiungere che *Patria* e *Adriatico* han già pubblicato ampie rettifiche.

Mostra di cappelli — Una bella e *variata mostra di cappelli di paglia* da uomo e da donna si ammirava ieri nelle vetrine della cappelleria Fanna in Via Cavour. Molti i passanti che si fermavano ad ammirare.

Un povero operaio smarrì ieri sera il portamonete contenente 17 lire colle quali doveva fare oggi un pagamento. Chi lo avesse trovato farebbe *opera più che generosa a portarlo al* nostro ufficio.

Beneficenza. — Il Signor Lucio De Gleria ha inviato L. 100 per un *letto alla «Colonia Alpina»* alla Società Protettrice dell'Infanzia. La Presidenza riconoscentissima, porge i più vivi ringraziamenti al generoso donatore.

Orribile disgrazia evitata. — Rivolgiamo un pubblico elogio al manovratore Piutti Giovanni Primo, che ieri mattina verso le 11, di fronte alla «Salumeria Bolognese», mentre via Cavour era affollatissima di forestieri convenuti a Udine per assistere alle gare ciclistiche e podistiche, con energia *e mirabile prontezza arrestò il* tram, salvando così da sicura morte una bambina che inconsciamente attraversava, correndo, il binario.

Uno sporcaccione. — E' stato scoperto certo Serafini Alfonso di Cividale, abitante in Via Pellicceria N. 3 a versare il contenuto d'un vaso da notte a ridosso della porta del negozio di barbiere che trovavasi di fronte alla sua abitazione, di proprità del signor Mauro Carlo.

Pare che l'ineffabile Sig. Serafini si *divertisse a fare questa poco pulita* operazione, regolarmente, da due mesi in qua.

Pel servizio di sdoganamento del bestiame — L'associazione fra Commercianti, Industriali e Esercenti ha vivamente interessato la Direzione Compartimentale delle ferrovie in Venezia perchè voglia provvedere sollecitamente *all'attivazione del servizio di* sdoganamento del bestiame alla Stazione di S. Giorgio di Nogaro — I negozianti di bestiame da molto tempo reclamano questo provvedimento e ci auguriamo che finalmente la Direzione delle Ferrovie vorrà disporre per la rimozione degli ostacoli che ancora si frappongono all'attivazione dell'indispensabile e *tanto atteso servizio.*

Il Commercio friulano — periodico quindicinale illustrato di commercio e delle industrie — Il secondo *numero uscito in questi giorni*, è interessantissimo. Al posto d'onore pubblica lettere augurali del Sindaco Com. Pecile e del Presidente dell'Associazione Commercianti ecc.

STATO CIVILE

Boll. settim. dal 2 all'8 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi	17	femmine	14
» morti	»	—	»	1
» esposti		1	»	4

Totale 37

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Di Santolo, ferroviere con Virginia Lacovig, sarta — Giuseppe D'Orlandi, bracciante, con Amabile Todone, contadina — Elio Pascutti, fabbro, Anna Bon, litografa — Giovanni Mauro, carradore, con Armellina Bulfone, casalinga, — Umberto Rizzardi, impiegato, con Maria Vallicelli, casalinga — *Ernesto Michieli, negoziante* con Elda Zamparo, agiata — Morazzo della Rocca con. Federico Ufficiale R. Esercito con Elena Muzzati, possidente.

Matrimoni

Carlo Parazzoli, usciere con Maria Della Pietra, maestra.

Morti

Giacomo Gerussi fu Giovanni Batta d'anni 92, falegname — Giov. Batta. Tonutti fu Valentino d'anni 66, agricoltore — Luigi Deanna fu Antonio d'anni 66 negoziante — Elisa Disnan di Santo di mesi 3 — Gentile Macor di Enrica di mesi 2 — Maddalena Del Zotto-Colaetta d'anni 64 villica — Querino Cilandone di Luigi di mesi 7 — Luigia Zilli-Buiatti fu Giuseppe d'anni 66 possidente — Luigia Bassi di Romeo di mesi 8 — Antonietta Pravisani di Antonio d'anni 1 — Giuseppe Buzzi fu Antonio d'anni 63 falegname — Emilia Pravisano di Francesco d'anni 21, sarta — Maria Degano-Morassi fu Pietro d'anni 51 casalinga — Virginia Leità di Giovanni d'anni 42 villica.

Totale N.o 14 — dei quali N.o 11 a domicilio.

Cinematografo Edison

Chi non ha ieri visitato il Salone Edison occorre lo faccia questa sera perchè il programma merita veramente di essere veduto.

Una pagina di storia italiana «Masaniello» è un vero capolavoro anche perchè i fatti della rivoluzione napoletana sono riprodotti con fedeltà storica. Non parliamo poi del «Come si fa ad esser candidata» che una continua satira indovinatissima alle aspiranti allo stallo di Montecitorio.

Iswolski ambasciatore a Roma?

La *Tribuna* ha da Pietroburgo che si assicura in quei circoli politici che il ministro degli esteri si ritirerà dal suo posto nell'autunno e sarà nominato ambasciatore a Roma.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco